

# Liriche

Autor(en): **Gir, Paolo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **58 (1989)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-45295>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Liriche

**Le** seguenti liriche, ricche di reminiscenze classiche, costituiscono una specie di trittico della vita: la vecchiaia che è tristezza (*Lamento di un clown*); la gioventù e la pienezza della vita, subito svanite (*Sorgente in Engadina*); l'anelito di qualche certezza, di una dimensione nella quale i moti dell'animo saranno appagati (*Il sacro*). «*Sorgente in Engadina*», una fonte scoperta da fanciullo e non più ritrovata da vecchio, è una stupenda allegoria della gioventù perduta, non solo del poeta, ma di tutti gli uomini.

### *Sorgente in Engadina*

*Il sottobosco l'ha ricoperta  
d'un silenzio verde  
che trascolora al sì e al no  
d'una scala di sole  
intessuta stamane all'angoscia  
d'un indomito meriggio.  
Scavando il silenzio  
io cerco l'orma  
d'uno zampillo perduto  
da anni: il palpito  
d'un fiato lungo quanto  
la terra, e quanto  
l'anima profondo.*

S-chanf, luglio 1988

### *Lamento di un clown*

*Il mio canto non  
ha nome;  
lo porta la tristezza  
sull'ombra di  
cammini sperduti  
che la sera già  
insegue a lanterne  
d'opale.  
Non ha dimora  
il mio canto  
per chi ritorna  
dallo spaesato  
— laguna antica  
del mistero —  
in cerca d'amore.*

### *Il sacro*

*L'ombra dorme  
sul cuore  
del silenzio e appena  
l'ippocastano sfiora l'elce  
scomposto da un alito  
che s'accende di antico;  
memorie tenute dal santuario  
a ripresa d'arco  
tra movenze d'attimi esterni:  
san Lorenzo spande  
un'ora di oblio  
a noi, vagabondi del tempo:  
e già s'inchina la sera  
ad allungare la favola  
d'un nostro cammino.*